

NOTO. L'esercitazione promossa dalla Protezione civile. Simulato un sisma di magnitudo 4.6 **Salvare l'arte in caso di calamità**

Prove tecniche di recupero dei beni culturali con la presenza di 100 volontari

Noto. La città barocca ha ospitato nel weekend le prove d'evacuazione e recupero beni culturali in caso di terremoto, un'esercitazione regionale promossa dalla Protezione Civile che ha coinvolto oltre 100 volontari.

Prove che sono servite a testare eventuali percorsi di emergenza in caso di necessità, così come a collaudare le procedure da mettere in atto qualora se ne presentasse l'occasione per garantire l'incolumità delle persone e avviare le prime attività dell'eventuale post catastrofe. Ed è stata anche l'occasione per l'inaugurazione di una nuova cucina mobile.

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Volontari Città di Noto col contributo della **Fondazione con il Sud** e i patrocini del comune di Noto, del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, della diocesi di Noto, del Coordinamento Fir e col supporto della Soprintendenza di Siracusa. Sono stati 3 i momenti principali. Il primo quello che ha riguardato

la prova di evacuazione degli uffici comunali di piazza Bolivar dopo la simulazione di un terremoto di magnitudo 4.6. È stata simulata l'uscita dalla sede comunale e il trasferimento in contrada Faldino, nell'area di Protezione Civile dove sono state posizionate le tende come se si attendessero sfollati da accogliere. L'altro momento importante ha riguardato lo scenario post terremoto e la simulazione dei sopralluoghi tecnici in alcuni punti del vasto territorio comunale, sia in centro sia tra Noto Antica e altre contrade un po' fuori dal reticolato urbano. È stato simulato anche il censimento con recupero dei beni artistici culturali, sotto la supervisione di geologi, ingegneri e responsabili di diocesi e Soprintendenza. Importante, infine, la consegna di una cucina mobile, inaugurata da don Eugenio Boscarino: c'è e funziona, sperando che i fornelli vengano accesi solo per la normale manutenzione.

OTTAVIO GINTOLI



IL RECUPERO DI UN QUADRO IN CATTEDRALE

